



Avatar - La via dell'acqua (2022)

L'inizio di un'epica che si sviluppa nel tempo e nello spazio per esplorare altre zone del mondo di Pandora.

Un film di James Cameron con Sam Worthington, Zoe Saldana, Sigourney Weaver, Stephen Lang, Kate Winslet. Genere Azione durata 192 minuti. Produzione USA 2022.

Uscita nelle sale: mercoledì 14 dicembre 2022

Jake vive la sua vita felice insieme a Neytiri ma Pandora nasconde ancora dei misteri. In veste di patriarca dovrà combattere una dura guerra contro gli umani.

Andrea Fornasiero - www.mymovies.it

Sono passati ormai tanti anni da quando "Avatar" di James Cameron ha battuto ogni record di incasso e ha rivoluzionato la storia del cinema con la reintroduzione su larga scala del 3D. Da allora il regista e produttore ha più volte promesso un seguito, anzi ben più di uno, ma le notizie sono arrivate a dir poco con il contagocce. Questo perché Cameron tiene prima di tutto a dare una scadenza regolare al resto della saga, che sarà di quattro altri capitoli, piuttosto che a lanciare 'Avatar 2' e poi ritardare ulteriormente i sequel: «La gente deve capire che è una questione di cadenza delle uscite. Non stiamo facendo 'Avatar 2', stiamo facendo 'Avatar 2, 3, 4' e '5'. Ogni film avrà la sua autonomia ma farà anche parte di una storia più grande», ha detto il regista «È un'impresa epica, non diversa dal costruire la Diga delle Tre Gole».

Elaborare le sceneggiature dei quattro film, è stato un lunghissimo lavoro, anche perché l'obiettivo è di costruire un'epica che si sviluppi nel tempo e nello spazio esplorando altre zone del mondo di 'Pandora' (e forse delle sue Lune) e probabilmente anche i discendenti di Jake Sully e Neytiri.

Già nel 2014 il regista aveva detto «Ritroveremo Jake otto anni dopo, e ora ha una famiglia. Sarà una saga familiare sul conflitto con gli umani: la loro prospettiva di dominare la natura e quella dei Na'vi di integrarsi con la natura rimangono le stesse, ma si manifesteranno in modi diversi».

Ritourneranno i principali membri del cast: Sam Worthington, Zoe Saldana e pure Sigourney Weaver e Stephen Lang. Questi ultimi due erano dati per morti nel primo film, nel caso di Augustine Grace il tentativo di trasferire la sua essenza al suo corpo Na'vi era fallita, dunque è difficile immaginare come rivedremo la Weaver. La questione dev'essersi parecchio sviluppata anche durante la sceneggiatura: solo tre mesi dopo l'uscita del film, parlando dei sequel, Cameron ha detto che «nessuno muore in un film di fantascienza». Due anni fa però l'attrice ha spiegato che il suo «sarà un ruolo difficile. Non posso parlarne, ma la mia parte è un po' diversa in ognuno dei film. Mi trasformerò in un certo senso». Pochi mesi dopo, durante la promozione di 'Chappie', le è stato chiesto se avrebbe ripreso il personaggio di Augustine Grace nei sequel e lei ha risposto «No, non interpreto lo stesso personaggio». Sebbene la Weaver abbia poi parlato di Avatar a inizio aprile non aggiunto altro sul suo ruolo nei sequel.

Ancora più enigmatico è il ritorno di Stephen Lang: se Augustine Grace aveva in qualche modo quasi trascorso il suo corpo, il Colonnello Quaritch sembrava morto, trafitto dalle grosse frecce di Neytiri. Eppure già nel 2013 Cameron aveva detto che Lang sarebbe tornato in tutti i sequel (allora se ne prevedevano solo tre): «Stephen è stato così memorabile nel primo film che siamo onorati di riaverlo con noi. Non dirò come ritornerà, ma è una storia di fantascienza dopotutto. Il suo personaggio si evolverà in modo davvero inatteso nell'arco dei prossimi film della saga, sono davvero ansioso di tornare a lavorare con un attore di così grande talento, che è anche diventato un buon amico».

Nessun regista è più innamorato del mondo subacqueo di James Cameron, che si è dedicato in prima

persona alle immersioni e ha sfidato la ricostruzione degli oceani in "Titanic" e "The Abyss". Non stupisce dunque che anche Pandora avrà un mondo subacqueo e per renderlo al meglio Cameron impiegherà, per la prima volta, una tecnologia per riprendere il motion capture in immersione. Per quanto infatti sia possibile animare l'acqua intorno agli attori, questi non possono davvero replicare l'esperienza di essere sott'acqua se non sono immersi.

Meno chiaro invece l'uso che il regista intende fare di altre tecnologie di ripresa. In passato ha detto a IndieWire: «Intendo spingere, non solo per migliori strumenti, fluidità, HDR (high dynamic range) e HFR (high frame rate) - cose su cui stiamo già lavorando. Sono ancora molto fiducioso nel 3D, ma servono proiezioni più luminose e come obiettivo ultimo - ma credo raggiungibile - senza occhiali. Ci arriveremo».

Di certo è noto che già due anni fa era entrato in contatto con Douglas Trumbull, che ha sviluppato una tecnologia detta MAGI capace di riprendere in 3D con definizione 4K e con 128 fotogrammi al secondo. Non è chiaro se Cameron si avvarrà di questa specifica tecnologia e non è chiaro nemmeno se e come voglia usare l'HFR, visto che "Lo Hobbit" non è riuscito a imporlo e anzi gli ha dato una cattiva fama. Trumbull dice che tra i 48 fotogrammi al secondo di 'Lo Hobbit' e i 128 del suo MAGI c'è una differenza enorme, ma va pure considerata la resistenza degli esercenti ad adottare questa tecnica. Il recente film di Ang Lee "Billy Lynn: Un giorno da eroe", che pure vantava un 3D HFR molto intenso in alcune scene, è stato visibile in questo modo solo in pochissime sale. È anche vero che nessuno come Cameron sa imporre una tecnologia al mercato, visto che prima di 'Avatar' i cinema attrezzati per il moderno 3D erano pochissimi.

Riguardo alla tabella di marcia della distribuzione dei sequel, Cameron prevedeva 'Avatar 3', due anni dopo il secondo e 'Avatar 4' due anni dopo il terzo, mentre 'Avatar 5' solo un anno dopo il quarto. Quanto di tutto questo sia attendibile rimane un mistero, del resto è pure probabile che i film abbiano un titolo diverso, visto che i sequel con i numeri a Hollywood non sono più di moda.